



Avvertenza: il seguente percorso vale come guida allo studio e alla comprensione degli elementi costitutivi del testo poetico.

Si rimanda, pertanto, al manuale per le definizioni precise dei termini che, soprattutto per gli aspetti più tecnici, sono solo presentati.

1

Prof.ssa Simona Quondamatteo



LEZIONE N°1

COS'E' LA POESIA

- Per capire cos'è la poesia proviamo a confrontare questi due testi.

2

“Le attività della vita quotidiana vengono rese più difficili dalla perdita di memoria creando ansia e infelicità. La riduzione delle capacità cognitive e in particolare della memoria è un evento naturale, che è considerato al pari della riduzione della forza fisica ...”

Q. Granata, Come mantenere giovane il cervello, Newton, Roma, 1996

Non recidere, forbice, quel volto,
solo nella memoria che si sfolla,
non fare del grande suo viso in ascolto
la mia nebbia di sempre.

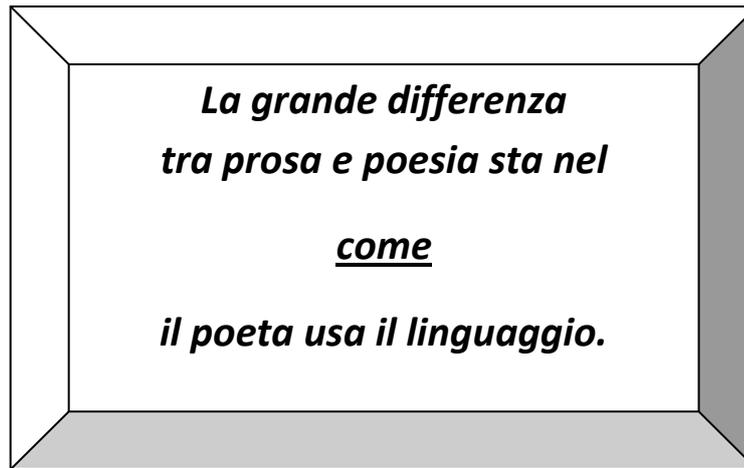
Montale

- Ora poniamoci delle domande:
 - a. Cosa hanno in comune i due testi? _____
 - b. Quale è la differenza più evidente?

 - c. E' sufficiente interrompere il testo per fare una poesia? _____

Le attività della vita quotidiana
vengono rese
più difficili
dalla perdita di memoria

- Per chiarirci le cose, chiediamoci quando gli uomini usano la prosa e quando la poesia.
 - a. Nella comunicazione quotidiana, quando parliamo con qualcuno ci serviamo del linguaggio della prosa o della poesia? _____
 - b. Perché? _____



- Come il poeta usa il linguaggio? Il poeta usa la lingua (parole, suoni, grammatica...) in modo “creativo”, fuori dalla norma (cioè dalle regole).

COME USANO LE PAROLE I POETI?

Per capire questo punto, dobbiamo sapere che ogni parola può avere un significato comune (uso denotativo), ma anche significati diversi da quelli dell’uso comune (uso connotativo)

- Nella poesia di Montale forbice viene usato nel significato comune o non comune? _____

Cosa è questa forbice? _____

- Considera questo verso di U. Saba
“Il celeste rispunta in cielo e nel suo cuore”

La stessa parola (celeste) è usata la prima volta in modo chiaramente comprensibile, un’altra volta in modo incomprensibile.

Perché? Prova a spiegarlo.

“Il celeste rispunta in cielo” significa? _____

“il celeste rispunta nel suo cuore” significa? _____



Esercizio. Indica se la parola sottolineata è usata in senso connotativo (uso poetico) o denotativo (uso comune)

- | | |
|---|---|
| 1. Il <u>lume</u> non è abbastanza grande per la stanza. | — |
| 2. Ho perso il <u>lume</u> della ragione. | — |
| 3. Oggi sei un <u>fiore</u> | — |
| 4. Ho colto un <u>fiore</u> per te | — |
| 5. I corpi dei tre scalatori furono ritrovati sul fondo dell' <u>abisso</u> | — |
| 6. E' scivolato nell' <u>abisso</u> della depressione | — |
| 7. La ragazza accende il fuoco del camino | — |
| 8. Un fuoco mi divora l' <u>anima</u> | — |

In sintesi. Cosa ci permette di distinguere una poesia da un altro testo?

1. Gli "a capo".

Visivamente una poesia si distingue da un brano in prosa perché il poeta non usa lo spazio dell'intera riga, ma va frequentemente a capo;

2. L'uso delle parole.

Il testo poetico esprime i contenuti più diversi attraverso un uso speciale della lingua.

La lingua dei poeti è la stessa che usiamo nella vita di tutti i giorni, ma i poeti scelgono le parole in base:

- alla musicalità, cioè al loro suono
- alla loro espressività (→ vd. uso connotativo del linguaggio).



LEZIONE N°2

IL VERSO

La scrittura in versi costituisce l'elemento esterno che distingue la prosa dalla poesia.

Gli elementi costitutivi del verso sono 2:

1. **il metro**, definito dal numero delle sillabe metriche che lo formano
2. **il ritmo**, costituito dagli accenti, dalle pause e dalla presenza di elementi sintattici (enjambements).

Gli elementi metrico - ritmici di un testo poetico sono rinforzati da un ulteriore elemento legato al verso: **LE RIME**

Il metro

Una volta tutte le poesie erano "in metrica". Oggi si scrivono poesie in versi liberi, che fanno cioè a meno della rima e della metrica.

La metrica serve a misurare la lunghezza dei versi. Contare la lunghezza dei versi a volte non è semplice perché ci sono delle regole da conoscere (→ VEDI LE REGOLE PER IL CONTEGGIO DELLE SILLABE METRICHE)

Immaginiamo l'aspetto esteriore della poesia come un vestito.

La metrica serve a misurare la lunghezza della stoffa per realizzare il vestito.

Misurati i pezzi di stoffa che ci servono non dobbiamo ancora il vestito. Occorre metterli insieme in un determinato modo, cioè "cucirli in strofe". Anche di strofe ce ne sono di tutti i tipi, con una quantità di regole, perché ogni non ha solo un numero differente di versi, ma anche un modo differente di far seguire le rime (→ VEDI LE TIPOLOGIA DI STROFA).

Cucendo insieme le strofe abbiamo i componimenti

Cucendo insieme due quartine e due terzine abbiamo, ad esempio, il sonetto, che è sempre stato il "vestito" più usato per la poesia. Altri "vestiti" famosi della tradizione italiana sono la canzone e la ballata (→ VEDI I COMPONENTI METRICI)



Gli elementi metrico - ritmici di un testo poetico sono rinforzati da un ulteriore elemento legato al verso: **LE RIME (→ VEDI)**

PERCHE' IL LINGUAGGIO DELLA POESIA E' PIU' ESPRESSIVO DEL LINGUAGGIO QUOTIDIANO?

6

Il linguaggio della poesia è più espressivo del linguaggio comune perché i poeti dispongono le parole in modo da ottenere un **ritmo**.

I poeti non collocano le parole nei versi a caso. Cambiando la disposizione delle parole di una poesia si rompe il ritmo creato dal poeta.

Per averne la prova, leggi questi versi

*...Su tutte le lucide vette
tremava un sospiro di vento;
squassavano le cavallette
finissimi sistri d'argento.
(G. Pascoli)*

*Su tutte le vette lucide
tremava di vento un sospiro
squassavano le cavallette
Finissimi sistri d'argento.*

1. I poeti rendono il messaggio più espressivo ed efficace perché conoscono e sanno usare le **figure retoriche**.



LEZIONE N°3-4

LE FIGURE RETORICHE

Le figure retoriche si dividono in tre grandi gruppi:

- *figure di suono*
- *figure di significato*
- *figure dell'ordine*

7

FIGURE DI SUONO

Le figure di suono riguardano l'aspetto sonoro delle parole

In una poesia i suoni delle parole sono molto importanti. Grazie ad essi, il poeta crea una musicalità e pone in rilievo parole alle quali vuole dare un particolare valore o che vuole collegare.

Rima

L'uguaglianza dei suoni terminali in parole collocate alla fine dei versi consecutivi o vicini è un elemento tipico, anche se non sempre presente, della poesia. Questa uguaglianza si chiama **RIMA**.

Assonanza e consonanza

Esistono anche delle rime dette *imperfette*, in quanto non hanno un suono uguale, ma simile.

Sono di due tipi, l'**assonanza** e la **consonanza**

L'**assonanza** si ha quando, a partire dalla vocale accentata, troviamo vocali uguali ma consonanti diverse:

La **consonanza** si ha quando, a partire dalla vocale accentata, sono identiche le consonanti e diverse le vocali :



Allitterazione

L'allitterazione è la ripetizione di uno o più suoni all'inizio o nel corpo della parola.

Onomatopea

Abbiamo una **onomatopea** quando una parola riproduce il verso di un animale o un suono o un rumore.

ESERCIZIO. INDIVIDUA LE FIGURE DI SUONO PRESENTI NEI SEGUENTI VERSI

*Il mare è tutto azzurro
il mare è tutto calmo.
Nel cuore è quasi un urlo
di gioia. E tutto è calmo.*
(S. Penna)

*... e andando nel sole che abbaglia
sentire con triste meraviglia...*
(E. Montale)

... e nella notte nera come il nulla
(G. Pascoli)

*Il tuo trillo sembra la brina
Che sgrigiola, il vetro che s'incrina*
(G. Pascoli)

FIGURE DI SIGNIFICATO

Ho una figura di significato ogni volta che il poeta fa degli accostamenti originali (cioè "non normali") tra le parole.

Mentre è normale e comprensibile dire che "Esistono profumi d'arancio", non è affatto normale dire, come fa il poeta Baudelaire, che "Esistono profumi verdi come praterie".

- Le figure di significato sono molte.



Vediamo insieme le principali e cerchiamo di capire cosa c'è di originale e insolito nell'accostamento di certe parole o immagini.

	Qual è l'accostamento originale?	Nome della figura di significato
<p><i>Come lui, forestiero, come il vento fuggo lontano eppure ero venuto come luce</i> Luis Cernuda</p>	<p>Servendosi del <i>come</i> vengono confrontate due immagini, l'io e il vento, l'io e la luce. Secondo la logica (il modo normale di ragionare) l'io e il vento, l'io e la luce non hanno nulla in comune</p>	<p>SIMILITUDINE</p>
<p>La nebbia arriva Su zampine di gatto. S'accuccia e guarda La città e il porto Sulle silenziose anche E poi se ne va</p> <p>Carl Sandburg</p>	<p>Alla nebbia vengono attribuite qualità tipiche dei gatti</p>	<p>METAFORA</p>
<p>...l'urlo nero della madre che andava incontro al figlio crocifisso sul palo del telegrafo?</p> <p>Levi</p> <p>Pigolio di stelle Pascoli</p>	<p>Vengono associati termini che coinvolgono sensi differenti</p> <p>Urlo → senso dell'udito Nero → senso della vista</p> <p>Pigolio → udito Stelle → vista</p>	<p>SINESTESIA</p>
<p>Sentia nell'inno la dolcezza amara de' canti uditi da fanciullo (...)</p> <p>G. Giusti</p>	<p>Vengono accostati due termini di significato completamente opposto</p>	<p>OSSIMORO</p>



FIGURE DELL'ORDINE O SINTATTICHE

Riguardano l'ordine dei termini nelle frasi. Le parole della poesia non sono speciali, ma i poeti sono liberi di disporre le parole non nell'ordine logicamente più corretto, al fine di produrre singolari effetti espressivi, sia a livello sonoro sia a livello di significato.

1. **Anafora:** consiste nella ripetizione di una parola, o di un sintagma, all'inizio
2. **Inversione:** consiste nel variare il normale ordine delle parole (soggetto, predicato e complementi) nella frase, così da ottenere particolari effetti fonici, o per sottolineare il significato di alcuni termini che vengono posti in posizione di rilievo (ad es. inizio o fine verso)
3. **Chiasmo:** disposizione a incrocio di due termini o due proposizioni.

ESERCIZIO: INDIVIDUA LE FIGURE RETORICHE DI ORDINE.

*...e intanto fugge
Questo reo tempo
(Ugo Foscolo)*

*Sempre caro mi fu quest'ermo colle
(G.Leopardi)*

Splende nel sole

Nella notte splende

S. Aleramo